

LA STAMPA

16/02/2011

L'odissea giornaliera per migliaia di pendolari

Treni lenti e sporchi, convogli fermi senza motivo, orari quasi mai rispettati. Il trasporto locale è in ginocchio. L'assessore Bonino promette: Cambieremo.

Ritardi sulla tabella di marcia. Passeggeri pigiati come acciughe. Vagoni sporchi. Alla fine non cambia nulla. Chi deve raggiungere Torino dalla provincia deve fare i conti con i disagi di sempre. «Ma noi siamo determinati a migliorare il servizio», taglia corto Barbara Bonino, l'assessore regionale ai Trasporti. Come? «Stiamo esaminando, tratta per tratta, le criticità più pressanti – spiega la Bonino – a cominciare dai ritardi, per capire se sono sporadici oppure fisiologici. Se capitano una volta ogni tanto o se sono abituali e danneggiano gli utenti». Incalza: «Per intervenire meglio stiamo incontrando i rappresentanti dei pendolari e i sindacati. Tra poche settimane sarà pronto un piano di riorganizzazione dei trasporti su rotaia». In parole povere la Regione tenterà di rinegoziare con Trenitalia il futuro delle strade ferrate piemontesi. «Perché, da tre anni, manca un contratto di servizio a causa delle litigate tra l'ex presidente della Regione Mercedes Bresso e l'amministratore delegato di Trenitalia Mauro Moretti – continua la Bonino – quindi, entro il 2011, bandiremo una nuova gara di appalto a livello internazionale per la gestione delle linee ferroviarie regionali. Torino, dove corre la metropolitana, avrà un lotto a sé».

TORINO-CERES

I veri problemi cominciano a "Dora"

G. GIA.

Arriva puntuale alle 7.18, nella pioggia e nel buio di Lanzo, il treno dei pendolari della linea Torino-Ceres, diretto a Torino. Non ci sono problemi di spazio nelle carrozze dei Ttr. A Villanova Canavese le porte dei vagoni tardano ad aprirsi, ma è questione di secondi e tutto si risolve. Allora via verso Ciriè, dove scendono decine di studenti. Alle 8 meno un quarto il convoglio riparte verso il capoluogo. Quasi nessuno sale o scende alla fermata Aeroporto «Sandro Pertini». Mentre per Caselle centro arriva una comunicazione al controllore: «Si è guastata una "belga" che ha lasciato a piedi diversi studenti, ci sarà un po' di casino». Ma il caos è limitato, non si percepisce. Sulle carrozze non ci sono grandi problemi di spazio. In pochi restano in piedi. La corsa non accumula minuti di ritardo. I passeggeri si dividono tra studenti e impiegati. Come Alfonso Lamberti, da 30 anni cliente del Gtt. «Tutto è migliorabile, certo, ma a Torino ci sono sempre arrivato», ammette. Per i pendolari della Torino-Ceres la vera odisea comincia dalla fermata di Dora. Una volta scesi dalle carrozze le centinaia di passeggeri devono correre verso il Dora-Fly, diretto a Porta Susa o in centro. Oppure si devono arrangiare con i bus cittadini. Giuliano Del Pin è salito sul treno a Ciriè: fino a Dora sono 25 minuti di viaggio, ma per arrivare fino in corso Bramante, dove lavora, ci impiega anche 40 minuti. «Tantissimi – dice – ma ci sono dei giorni nei quali va meglio». Carmela Di Nuro e Cristiana Lo Grande: «Si viaggia comodi, ma il dramma arriva in estate o nelle vacanze di Natale quando il Gtt decide di diminuire le corse e, per raggiungere Torino, si devono affrontare levatacce da fachiro».

LA STAMPA



[Angelo Conti](#)

ALLACCIATE LE CINTURE

Difficili collegamenti Caselle-Torino - Treno cancellato, pullman al collasso

Il problema denunciato in due lettere a Specchio dei tempi

Riceviamo e pubblichiamo:

E anche stamattina per i viaggiatori in transito dall'aeroporto per Torino è stata un'impresa riuscire a salire sul bus sostituto-treno delle 09:51. Bagagliaio pieno, soli posti in piedi accatastando tipo tradotta d'altri tempi passeggeri e bagagli. Chissà se si riesce a inviare un cronista a Porta Susa ang. c.so San Martino venendo da p.zza Statuto per le ore 10:50 a raccogliere le impressioni dei passeggeri in discesa dal pullman GTT con scritta Torino P.ta Susa lato guidatore e il retro con pubblicità agenzia rumena per invio danaro credo.

Invio anche lettera per la rubrica: *GTT, aumento biglietti e abbonamenti, aumento disservizi. Normale, no ???*

Caro Specchio,

Dopo 45 anni da utente mezzi pubblici urbani e 32 anni da pendolare della Torino-Ceres dovrei aver fatto il callo al classico aumento d'inizio anno e invece no e in particolare quest'anno non mi scende per nulla, non tanto per l'aumento più salato del solito ma perché nonostante le ripetute proteste e segnalazioni di noi pendolari la GTT continua a fare orecchio di mercante sui disservizi e protervamente continua a peggiorare i disagi e a perdere utenza. Con la ferrovia rinnovata e il collegamento all'aeroporto a suo tempo la Torino-Ceres ci venne sbandierata come collegamento metropolitano con il fantastico orario di una corsa ogni 30 minuti, ma il sogno durò poco e così anche i nuovi pendolari attratti dalla novità non rotti ad anni di disagi per i lavori come noi pendolari-storici e stoici!!! Come già rappresentato da vari anche a Specchio, prima sorpresa fu vedere per il mese di agosto lo stesso orario in vigore quando Torino chiudeva insieme alla FIAT, 50% delle corse in meno per tutto il mese mentre per gli abbonati mensili che sono costretti a lavorare in Agosto il prezzo non si riduce, solo disagio. Poi venne un primo consulente esterno in GTT seguito da un secondo, pare entrambi con modico compenso di € 200000 annui, che dimenticando la Torino-Ceres serve anche un aeroporto falciarono i treni ogni 30 minuti al mattino dalle 09 alle 12 perdendo un buon numero di universitari in particolare da Lanzo, Ciriè, San Maurizio, Caselle che scendevano a Torino a metà mattino. Non soddisfatti addio alla corsa ogni 30 minuti dal sabato pomeriggio alla domenica sera allontanando anche quelli che erano tornati a prendere il treno per la spesa a Porta Palazzo al sabato pomeriggio o per una passeggiata a Torino o in Valle alla domenica. In particolare famigliole con bimbi alla scoperta del treno. Ma il colpo d'ingegno doveva ancora venire e ce l'hanno servito nel dicembre 2010 quando il giorno 23, per noi che ci eravamo distratti, andando in stazione ai soliti orari ci trovammo la stessa riduzione corse del mese di agosto dal Natale all'Epifania, in pratica per le vacanze scolastiche dimenticando che la Ferrovia non serve solo studenti e di nuovo dimenticando che questa ormai serve anche un aeroporto che nelle vacanze e ponti incrementa il traffico passeggeri. Doveva essere una cosa sperimentale a cui in tanti risponderemo esprimendo dissenso sperando lo accogliessero e invece eccoci al 24 dicembre 2011 e di nuovo ci siamo ritrovati con una corsa ogni ora per tutti i giorni. Quello che più mi spinge a scrivere è che lavorando io in aeroporto, porta d'ingresso per la città, sono stufo di vedere la figuraccia che si fa con i viaggiatori e turisti che atterrano dopo le ore 09 e volendo raggiungere Torino con il treno si trovano a disporre di sole 2 corse pullman-sostituto treno invece della sbandierata corsa ogni 30 minuti con classico assalto alla diligenza per

guadagnare un posto in piedi addossati anche ai bagagli. Nella scorsa settimana per ben tre volte ho dovuto vedere il pullman sostituito-treno delle 10 circa per Torino chiudere le porte con difficoltà per presenza di passeggeri anche sui gradini. Pullman strapieni, ma i pullman extraurbani non dovrebbero viaggiare solo con passeggeri seduti, succede qualcosa si addebita la colpa all'autista che ha permesso la salita oltre il numero consentito ?? E' il dubbio che mi viene per la sicurezza di noi utenti insieme alla rabbia di aver visto disastroso così negli ultimi anni, dopo il 2006, un collegamento tra aeroporto e città che era partito benissimo e avrebbe dovuto essere fiore all'occhiello per una città che sempre più si sta trasformando in città turistica ma peccato che la dirigenza GTT o dell'Agenzia Mobilità Metropolitana Torino non se ne siano accorti di questo cambiamento. Per cortesia qualcuno li avverta che Torino non è più solo FIAT, non vive più solo di FIAT, che ai pendolari il servizio che pagano in anticipo deve essere garantito al meglio tutti i mesi dell'anno, e che si rivolgano a consulenti capaci di fare politica dei trasporti per incrementare l'utenza non per scoraggiarla e costringerla a tornare all'uso del mezzo privato. Cordiali saluti, buon lavoro e Auguri per un più Sereno 2012.



Quando tornare a casa dal lavoro diventa un "inferno" perché ti hanno soppresso la corsa del treno perfetta

novembre 1, 2013

Pubblichiamo di seguito la lettera (firmata) di una nostra lettrice a testimonianza del disagio determinato, a lei e ad altri lavoratori, dalla soppressione della corsa che, da Germagnano dalle 21, a Ciriè alle 21,32, consentiva fino all'estate scorsa di raggiungere Torino con un bus sostitutivo al treno. Corsa eliminata da Gtt da settembre nell'ambito del **nuovo piano di tagli e razionalizzazione alle spese**. Pubblichiamo questa lettera anche perché la scrivente ha lamentato di non aver finora ricevuto alcuna risposta dall'azienda di trasporto in merito al reclamo inoltrato già diverse settimane fa. Lo stesso farà nei prossimi giorni (oggi non è stato possibile farlo) questa redazione, rivolgendosi all'ufficio stampa Gtt per ottenere maggiori chiarimenti sulla vicenda, che dal racconto della segnalazione dell'utente in questione mostrerebbe alcune contraddizioni.

"Vorrei, gentilmente, essere informata sui motivi che hanno determinato i nuovi orari in vigore dal 9 settembre, con la soppressione della corsa A68. bus sostitutivo del treno delle 21,11 da Germagnano per Torino Porta Susa. Posso capire l'esigenza economica dei tagli, ma non comprendo allora perché in tal senso siano rimaste le corse A63 e A65, da Porta Susa alle 21,45 e 23 con rispettivi arrivi a Germagnano alle 23,01 e 24,08. Mi chiedo, visto il luogo e l'orario, se non siano state mantenute tali corse se non per garantire il ritorno a casa del solo autista. Abito a Torino e viaggio con i servizi Gtt da molti anni: per villeggiatura per raggiungere Ceres e perché lavoro a Ciriè, da 16 anni. Lavoro in un ipermercato e quando faccio chiusura (spesso peraltro) esco alle 21. Mi era comoda la corsa delle 21,32 a Ciriè e posso testimoniare che molti viaggiatori utilizzavano quel bus, spesso salendo a Caselle aeroporto e pertanto acquistando il biglietto a bordo con la tassa aggiuntiva. C'era chi andava o tornava dal lavoro o gruppi di giovani che andavano a Torino per divertimento, evitando così incidenti stradali. E adesso per me, tornare a casa a Torino a quell'ora è diventato un grosso problema: non posso permettermi più un'automobile, né tantomeno un altro affitto a Ciriè e quindi, per mantenere il lavoro, sono costretta alla generosità dei passaggi che, quando possibile, mi offrono i colleghi, talvolta costringendoli a deviazioni sul loro percorso piuttosto significative".

LA VOCE



28 aprile 2014

TORINO-CERES. Pochi treni e biglietterie fuori uso: un disastro

La tratta Torino-Ceres, che collega la capitale sabauda alla sua Provincia, è da tempo sotto i riflettori per i disservizi e i disagi che si incontrano nel tragitto, ad iniziare dalla Stazione Dora del Servizio Ferroviario Metropolitano. Molte le segnalazioni che sono arrivate al Presidente del Consiglio comunale di Torino, **Giovanni Maria Ferraris**, il quale ha deciso di andare a vedere di persona. «*Uno spettacolo desolante, con un parcheggio che non c'è e con un'area dei taxi di fatto invisibile a chi arriva*», ha commentato il presidente della Sala Rossa osservando l'unico collegamento ferroviario con l'aeroporto di Caselle, la Reggia di Venaria e il Canavese.

All'interno della Stazione le biglietterie aprono soltanto alle 11 del mattino e buona parte delle emittitrici automatiche, sia a Torino che a Caselle, risulta fuori uso. Se a questi aspetti si aggiunge la precarietà di collegamenti tra la stazione e la Città e la recente riduzione dei mezzi di trasporto su gomma che collegano Torino alla Provincia la situazione appare tutt'altro che rosea. Grazie al FrecciaRossa è possibile raggiungere Milano in meno di un'ora, in poco più di quattro si arriva a Roma. Anche con il Regionale, poi, le distanze si accorciano: un'ora e quaranta per essere nel capoluogo Lombardo e meno di cinque per ritrovarsi nella Capitale. Chivasso però risulta ancora penalizzata e le difficoltà aumentano quando si deve raggiungere il Canavese. «*Parlando con i pendolari che prendono la Torino-Ceres ogni giorno – dichiara Ferraris – ho constatato che le tante lamentele corrispondono al vero, segno che c'è urgente bisogno di un intervento radicale sul trasporto pubblico locale. Nella vita delle persone – continua – fondamentale è il fattore tempo e bisogna riuscire ad assicurare agli utenti servizi efficienti*».

Con l'avvicinarsi del prossimo anno e dell'avvio, a Torino e in Piemonte, di eventi di grande portata come l'Expo 2015, il bicentenario della nascita di Don Bosco, l'Ostensione della Sindone e la presenza del Papa, la questione trasporti si fa sempre più urgente.

«*Il fatto che l'unico collegamento che tra Torino e Caselle e tra Torino e il Canavese abbia le molte criticità che ho riscontrato deve imporre alla politica uno sforzo maggiore e immediato per la loro tempestiva risoluzione – spiega il Presidente, stupito che a Stazione Dora come a Caselle non ci fosse nemmeno un cartello in inglese o in altre lingue – Se vogliamo proporci a livello internazionale si deve ragionare sia in termini di infrastrutture che di buona ed efficace programmazione dei servizi*».

«*Questo aspetto – continua – mi fa pensare anche ai collegamenti con le altre regioni, come a quello con il sud della Francia dove è stata ridotta la frequenza dei treni e con il Nord della Francia, dove i disagi continuano a causa dell'assenza di treni regionali che penalizza pendolari e turisti*».

Il mantenimento di un efficace collegamento con i nostri amici d'oltralpe è infatti essenziale per motivi sociali, politici ed economici. «*Inoltre – conclude – il fattore tempo gioca un ruolo sempre più determinante non solo nelle dinamiche interne alla Città e alla Regione, ma anche in quelle estere. È importante essere considerati affidabili ed efficienti non solo da chi vive in Piemonte ma anche da chi arriva da fuori*».